



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "LUIGI EINAUDI"

Servizi Commerciali – Opzione Promozione Commerciale e Pubblicitaria - Servizi Socio-Sanitari
servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera - Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale
Indirizzo Tecnico "Grafica e Comunicazioni"
Centro Risorse contro la Dispersione Scolastica e la Frammentazione Sociale



PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s. 2024 / 2025

PREMESSO CHE:

- "L'istruzione inclusiva non è un optional: è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio," (Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù);
- il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale;
- il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni;
- la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta";
- leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione;
- il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale ...;
- il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico-politica;
- le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità;
- le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio;
- l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere;

VISTO CHE:

- la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'I.I.S.S. "L. EINAUDI" di Foggia ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa;

CONSIDERATO CHE:

1. il Piano di Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del **P.T.O.F.** di Istituto e si propone di:
 - favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
 - definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
 - sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
 - favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale;
 - promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (Comune, Provincia, Regione, ASL, enti di formazione, ...)
 - delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse;
2. la **C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia;
3. la **C.M. N° 8 del 6 marzo 2013** - individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:
 - accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
 - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
 - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli;
4. l'inclusione necessita di un pensare "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere "pedagogicamente" sulla realtà "classe" per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli/della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
5. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d'Istituto, del PTOF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati;
6. **Nota MIUR 4233/2014:** Protocollo di Accoglienza favorente il diritto allo studio degli stranieri;
7. **Legge 107/2015:** "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*". Il nucleo dell'intervento, che interessa il diritto allo studio e la qualità dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, risiede nei commi 180 e 181 (lettera d);
8. **D.lgs.66/2017:** "*Norme per la promozione dell'Inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*". Con questo decreto si determina un altro forte cambiamento nella sanità e nella scuola: la redazione del *Profilo di Funzionamento* (Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale) secondo i criteri dell'ICF e dell'OMS al fine di formulare il *Progetto Individuale* e la predisposizione del *Piano Educativo Individualizzato*. Si rafforza l'Inclusione scolastica dei soggetti portatori di disabilità, attraverso il coinvolgimento, di tutte le componenti scolastiche, delle loro famiglie e delle associazioni che ne tutelano i loro diritti;
9. **D.lgs. 96/2019:** "*Disposizioni integrative e correttive al D.lgs. 66/2017*", recante: "Norme per la promozione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
10. **D.I. 182/2020:** "*I nuovi modelli di PEI e le modalità di assegnazione delle misure di sostegno*";
11. **Sentenza Tar Lazio n.9795/2021** ha bocciato il D.I. n.182/20 concernente i nuovi modelli dei PEI e le relative Linee Guida;
12. **Nuove Linee Guida Disturbi Specifici d'Apprendimento gennaio 2022;**
13. **Sentenza CDS n.3196/2022**, riguardante il nuovo P.E.I., che ha riabilitato il D.I.182/2020;
14. **D.M. n.153 del 1 agosto 2023**, riguardante disposizioni correttive al decreto interministeriale 20 dicembre 2020, n. 182;

15. **D.L. 71/31 maggio 2024**, riguardante “Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell’anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca”;

si elabora il seguente Piano Annuale per l’Inclusione:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (a.s. 2023-2024)

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	198
➤ Minorati vista	2
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	194
➤ Altro	1
2. disturbi evolutivi specifici	40
➤ DSA	40
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio	87
➤ Socio-economico	61
➤ Linguistico-culturale	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	19
➤ Altro	0
Totali	325
% su popolazione scolastica	28 %
N° PEI redatti dai GLO	181
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	26

Il numero dei PEI, redatti, risulta inferiore al numero dei casi (-17), in quanto ci sono stati trasferimenti in altre città, trasferimenti in Enti per frequentare corsi di Formazione, ritiri, superamento obbligo scolastico e rinuncia al sostegno.

Il numero di PDP, redatti in assenza di certificazione sanitaria, è 26 (19 terza fascia e 7 svantaggio linguistico-culturale).

Per i BES con svantaggio socio-economico sono stati apportati supporti metodologici.

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e dipiccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e dipiccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		6
Referenti di Istituto		6
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		2
Docenti tutor/mentor		21
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità epsicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/

F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro: INFRASTRUTTURE DEDICATE		X			
Altro: STRUMENTI E SUSSIDI PER LA DIDATTICA				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Nell'anno scolastico **2024-2025** si prevede la presenza dei seguenti alunni **BES certificati**:

	rapporto	numero
- alunni DVA	1:1	53
- alunni DVA	1:2	115
- alunni DVA	1:4	4
TOTALE ALUNNI CON CERTIFICAZIONE L. 104/92		172
- alunni DSA (certificati L. 170/2020)		40

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico (a.s. 2024-2025)

Risorse umane d'istituto:

Dirigente scolastico: è il garante del processo di inclusione;

- organizza, coordina e presiede le riunioni;
- promuove iniziative promosse all'inclusione;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

Referente per l'inclusione: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- azione di progettazione e gestione del Centro Risorse per la lotta alla dispersione e frammentazione sociale;
- coordinamento per la stesura del PAI;
- predisposizione di modulistica (con funzione strumentale informatica);
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti; propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
- referente per i rapporti interistituzionali e col gruppo CTS provinciale.

Referente DSA, collabora con il Dirigente Scolastico, con il Referente dell'Inclusione e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
- pianificazione degli incontri famiglia – docenti;
- provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al CdC, su esplicita richiesta della famiglia;
- predisposizione di modulistica (con funzione strumentale informatica);
- consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione;
- coordinamento per la compilazione del **Piano didattico Personalizzato**;
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti;
- coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
- operazioni di monitoraggio.

Referente alunni altre tipologie di bisogni educativi specifici, collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con particolari bisogni educativi speciali;
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale/associazioni;
- coordinamento stesura PdP;
- operazioni di monitoraggio.

Referente alunni stranieri, collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni di cittadinanza non italiana;
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
- coordinamento stesura PdP;
- operazioni di monitoraggio.

Coordinatore del Dipartimento Inclusione, collabora con il Dirigente Scolastico, con i referenti e con il personale della scuola per svolgere:

- di coordinamento delle attività di dipartimento.

Gruppi di lavoro

- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**, composto dal Dirigente Scolastico, Referente Sostegno di alunni con disabilità, Referente DSA, Referente alunni stranieri, Referente 3^a fascia, Rappresentanti dei genitori, docenti curricolari, docenti di sostegno, svolge i seguenti compiti:
 - Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
 - Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
 - Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
 - Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O.
 - Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
 - Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, ASL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica
 - Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano per l'inclusione".

Nel mese di novembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate all'Istituto.

- **Collegio dei Docenti**
 - discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES:
 - all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano di Inclusione;
 - al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.
- **Consiglio di Classe**
 - Individuazione (il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia)
 - Coordinamento con il GLI
 - Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
 - Predisposizione del PDP (che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico)
 - Indicazioni obiettivi nelle varie discipline nel PEI.
- **Gruppo di Lavoro Operativo** per alunni con disabilità, composto dal consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al G.L.O. i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità, UVM ASL, gli studenti e le studentesse nel rispetto del principio di autodeterminazione, un eventuale esperto autorizzato dal Dirigente Scolastico su richiesta della famiglia (esperto che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale).
Ha il compito di:
 - progettazione e verifica del PEI;
 - individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Altre figure di supporto

- figure strumentali per gli alunni;
- coordinatore commissione accoglienza /orientamento;
- figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto;
- docenti per le attività di sostegno;
- coordinatori di classe;
- nuova figura Docente/Tutor
- Personale ATA
- Assistenti alla comunicazione e all'autonomia;
- Famiglie;
- UMV – ASL.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto"

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell'universal design dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

b) Indicatori per la valutazione inclusiva.

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:

- il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");
- il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");
- il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing);
- attività per piccolo gruppi (cooperative learning);
- tutoring;
- peer education;
- attività individualizzata.

Coordinamento delle attività di PCTO degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica;
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio;
- valorizzazione delle esperienze pregresse;
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni.

Enti locali: la collaborazione è di tipo organizzativo; in particolare, l'Istituto ha collaborato con la Provincia per progettare interventi adeguati in materia di trasporto, di assistenza specialistica.

CTS: Gestione degli ausili e comodato d'uso, sviluppo, diffusione e miglior utilizzo di ausili e sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità.

Enti esterni (ASL, Associazioni, Cooperative,...): l'Istituto collabora con la ASL per realizzare i percorsi definiti nei PEI. Occasionalmente vengono istituite collaborazioni con le associazioni sul territorio (ad esempio iFun, Louis Braille Società Cooperativa Sociale, Consorzio S&W).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni;
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP e del PEI.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.

In particolare:

- a. Presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLI
- b. Partecipazione nei Consigli di Classe.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:
 - ✓ rispondere ai bisogni individuali;
 - ✓ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
 - ✓ monitorare l'intero percorso;
 - ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
 - ✓ costruire un dossier di sviluppo (portfolio).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. La scuola, sede del Centro Risorse contro la Dispersione Scolastica e la Frammentazione Sociale, potenzierà i servizi di sportello per le varie componenti scolastiche. Visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite da docenti in esubero e da docenti di potenziamento da utilizzare come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- PNRR Investimento 1.4 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica – Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (D.M. 170/2022). Tipologia: percorsi singoli (mentoring), piccoli gruppi (laboratori, potenziamento), co-curricolari, famiglie;
- Progetto "iFun" - progetto inclusione sociale che prevede laboratori con esperti del settore, attraverso attività pratiche (laboratori di fotografia, videomapping, cucina, pizzeria, biblioteca, arte e musica);
- Progetti d'Istituto:
 - Progetto "BAR"
 - Sportello BES (in entrata, in itinere, in uscita)
 - Sport e disabilità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**COMMISSIONE ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO**

- accompagnamento dei ragazzi in ingresso;
 - inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola/lavoro;
- orientamento professionale attraverso stage e progetti dedicati.

Azioni per sostenere docenti – genitori e alunni

Per affrontare criticità (svantaggi economici) l'Istituto può dare un notevole contributo, tramite il comodato d'uso di dispositivi digitali.

Nell'anno scolastico terminato, per il PEI è stato adottato un modello conforme a quello nazionale, gestito tramite piattaforma COSMI.

In seguito alla nota del 1 giugno 2023, il MIUR ha reso nota l'attivazione, nella partizione riservata dell'anagrafica studenti SIDI, di una nuova piattaforma ministeriale, tutt'ora operativa in via sperimentale.

Qualora, si rendesse obbligatorio l'utilizzo della stessa, sarà utilizzato il gestionale predisposto dal SIDI.

La modulistica PDP, rimodulata, rimarrà in uso per l'anno scolastico 2024-25, salvo successivi riadattamenti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14 GIUGNO 2024.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14 GIUGNO 2024.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(ing. Michele Gramazio)

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993